



Fase 2: subito voucher e superammortamento

di Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa

Due mesi di blocco delle attività hanno portato a **una situazione drammatica** e la ripartenza del mercato non sarà automatica e prevederà tempi lunghi. **Il turismo e l'automotive sono al collasso, è necessario intervenire immediatamente.**

A tal fine, abbiamo richiesto al Governo, tra gli altri, **due interventi immediati per provare a salvare la stagione estiva e per dare ossigeno alla mobilità aziendale**, generando un effetto volano per l'industria automotive in forte crisi: **un voucher per le famiglie** da poter spendere per una qualunque attività compresa nell'offerta turistica del nostro Paese (autonoleggio compreso) risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente; **il ripristino del superammortamento** per i veicoli aziendali genererebbe benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto (dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione), accelerando anche lo svecchiamento del parco circolante, oltre a un positivo ritorno per le casse dell'Erario.



24 mag 2020 17:55

IL VIRUS AMMAZZA IL SETTORE AUTOMOBILISTICO – LA NOTIZIA DELLA BANCAROTTA DEL COLOSSO DEL NOLEGGIO HERTZ È UNA BOMBA: COMRPAVA MIGLIAIA DI AUTO OGNI ANNO PER AUMENTARE LA FLOTTA (CHE A OGGI AMMONTAVA A 667MILA MACCHINE) – LA COMPAGNIA AVEVA DEI GROSSI PROBLEMI GIÀ PRIMA DELLA PANDEMIA, MA ORA È RIMASTA A SECCO. COME TUTTO IL SETTORE, CHE SOLO IN ITALIA HA PERSO IL 97%

Cominciano a cadere gli dei dell' economia americana, trascinati a terra dalla crisi economica provocata dal coronavirus. Lo dimostra la resa della Hertz, che venerdì sera ha proclamato la bancarotta. Il ricorso al «Chapter 11», ossia la protezione dai creditori, lascia intendere che la compagnia che affitta auto in tutto il mondo da oltre un secolo punta ancora a ristrutturarsi e sopravvivere. Il segnale però è raggelante, e non solo per il suo settore.

HERTZ

L' azienda era stata fondata nel 1918 a Chicago da Walter Jacobs, ex rivenditore della Ford. Allora si chiamava Rent-a-Car e possedeva una flotta di una dozzina di Model T. Il nome con cui era diventata famosa lo aveva ricevuto da John Hertz, che l' aveva acquistata nel 1923. Ora ha oltre 12.000 sedi in tutto il mondo, circa 667.000 auto, e 40.000 dipendenti, dimezzati però durante la scorsa settimana per fronteggiare la crisi. L' investitore attivista Carl Icahn possiede il 39% delle azioni, e quindi in sostanza ha la posizione di controllo.

I problemi della Hertz non sono cominciati con la pandemia. Gli analisti li fanno risalire già alla crisi del 2008, e poi all' acquisto nel 2012 di Dollar Thrifty per 2,3 miliardi, un prezzo ritenuto troppo alto. Nel 2014 era stata costretta ad ammettere che aveva truccato i conti, pagando 16 milioni di multa, e qualche mese dopo il ceo Mark Frissora si era dimesso.

HERTZ 1

Negli ultimi anni la compagnia aveva accumulato 17 miliardi di debiti.

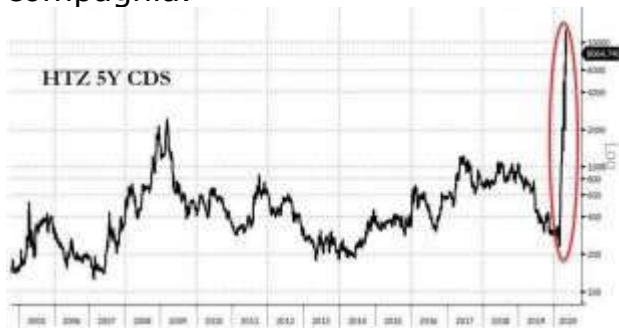
Gli analisti ritenevano che si stesse riprendendo da queste difficoltà, ma quando il coronavirus ha paralizzato viaggi e trasporti è rimasta senza vie di salvezza, per due motivi: primo, l' ovvio crollo dei ricavi; secondo, la profonda svalutazione della flotta delle auto, che piazzava sul mercato dell' usato. Ha provato a restare in piedi cambiando la leadership, vendendo macchine,

tagliando il personale, ma non è riuscita a trovare un accordo con i creditori, e venerdì si è dovuta arrendere.

HERTZ NOLEGGI

Il nuovo ceo, Paul Stone, ha detto che la Hertz ha ancora in cassa un miliardo di dollari, con cui intende continuare a operare, fino a quando non avrà completato la ristrutturazione con la protezione del Chapter 11. Il problema però è che deve trovare un' intesa con i creditori, ridimensionare l' azienda, e sperare che nei prossimi mesi l' attività riprenda.

La salvezza, in sostanza, non dipende solo dal comportamento della compagnia.



HERTZ CREDIT DEFAULT SWAPS

Le preoccupazioni riguardano anche gli effetti collaterali sull' economia, perché la Hertz comprava tutte le sue auto da General Motors e Fca, che ora resteranno senza un cliente così importante, e vedranno diminuire le ordinazioni anche dai concorrenti tipo Avis, che grazie a una situazione debitoria meno grave stima di poter sopravvivere fino a fine anno.

HERTZ 3

L' emergenza è purtroppo globale, come ha sottolineato anche in Italia Giuseppe Benincasa, direttore generale dell' Associazione nazionale Industria dell' Autonoleggio e Servizi Automobilistici. Lui l' ha definita una «tempesta perfetta», perché il crollo dei ricavi è arrivato proprio all' inizio della stagione, quando gli investimenti per affrontarla erano già stati fatti e solo ad aprile il settore ha perso il 97%. La Hertz sostiene di aver sofferto anche per la mancanza di aiuti statali. Ora la speranza è che sopravviva grazie alla ristrutturazione.



L'estate viaggia su gomma

22/05/2020 12:48

Due appuntamenti online by Guida Viaggi per confrontarsi con gli esperti sui trasporti, di gruppo ma anche in coppia, in famiglia o per solo traveler, in vista della stagione estiva - di Laura Dominici e Paola Olivari

Il settore dei **viaggi in pullman** è ancora in attesa di apprendere dalla **Comunità Europea** se e quali frontiere saranno riaperte dalla metà del mese di giugno, ma intanto **scalda i motori** e si organizza per la programmazione dei tour guidati. È probabile che la ripartenza vera e propria avvenga da luglio, quindi a stagione estiva già avviata, ma nel frattempo le aziende si attrezzano per seguire scrupolosamente le norme che indicano un **tasso di occupazione a bordo non superiore al 50%** e con tutta una serie di prevenzioni di tipo sanitario a cui ci si deve attenere.

Ne parleremo martedì **26 maggio dalle ore 16 alle ore 17** nel corso del webinar dal titolo **“Viaggi in pullman alla prova ripartenza: come cambia l’offerta”** del ciclo **e-MARTEDIturismo** by Guida Viaggi. L’appuntamento vedrà dibattere **Giorgio Boscolo**, presidente **Gruppo Boscolo**; **Dario Caldana**, ceo di **Caldana Europe Travel**; **Massimiliano Disabato**, sales manager di **MarinoBus**; **Paola Frigerio**, direttore leisure, marketing e network del **Gruppo Frigerio Viaggi**; **Chiara Gigliotti**, general manager di **Carrani Tours**; **Marco Tropini**, ceo **Chiesa Viaggi**.

Con i sei protagonisti cercheremo di individuare quali saranno i **primi itinerari a ripartire**, quali quelli che dovranno attendere e valuteremo come sta rispondendo la domanda tra riprotezioni e nuove prenotazioni.

Ma se i pullman e i gruppi sono ancora in attesa di conoscere il futuro prossimo che li attende, il **noleggior auto** già soddisfa quei dettami di **distanziamento** e **sanificazione** che saranno comunque parte costituente le linee guida sulla **safety & security** dell’estate 2020.

Il **rent-a-car**, o il viaggiare in **moto**, sposano tutti i criteri della vacanza di prossimità e vicina al territorio senza farsi mancare gli **aspetti esperienziali** più suggestivi insiti del girare la Penisola in piena **libertà**.

L’argomento, di grande attualità, sarà approfondito giovedì **28 maggio dalle ore 16 alle ore 17** nel corso del webinar dal titolo **“Autonoleggi: scenari per un turismo di prossimità”** del ciclo **e-MARTEDIturismo** by Guida Viaggi da **Eligio Arturi**, founder **Mototouring**, **Giuseppe Benincasa**, direttore generale **Aniasa**, **Alessandro Patacchiola**, direttore **Flexible Autos Italia**, Spagna, Portogallo, Francia e Belgio, **Federico Randazzo**, founder **Slow Drive**, **Massimo Scantamburlo**, sales director **Hertz Italiana**, **Giancarlo Vitale**, Marketing & Business Development Manager **Leasys Rent**.

Sarà un'ora di confronto tra esperti in vista di un'estate in cui i mezzi a quattro o a due ruote potranno essere preferiti in quanto più comodi, sicuri e meno complessi di quelli collettivi.

Laura Dominici e Paola Olivari



Archipatti, ANIASA: “Siamo azzerati”

L'impatto del coronavirus su noleggio a breve e lungo termine, car sharing è stato devastante. Ne abbiamo parlato con il presidente dell'Associazione Nazionale Industria dell'autonoleggio e Servizi Automobilistici che ha chiesto un intervento più deciso delle istituzioni

PASQUALE DI SANTILLO 20 mag - 12:57

Il mood è semplicemente realista, preoccupato. E non potrebbe essere diversamente, di fronte al panorama ormai chiaro agli occhi di tutti. Massimiliano Archipatti, **presidente dell'ANIASA** (l'Associazione Nazionale Industria dell'autonoleggio e Servizi Automobilistici): *“Alla fine di questa tragedia per tutto il Paese - spiega - conteremo tante altre vittime, purtroppo. Perché ho la certezza che in molti non abbiano ancora avuto la percezione esatta del disastro che ci circonda a livello economico. Noi ci occupiamo di noleggio a breve e lungo termine, car sharing e dei relativi servizi amministrativi: parliamo di 20.000 addetti, 8 miliardi di fatturato annuo, 1.100.000 veicoli gestiti. A subire, per primi, l'impatto dell'emergenza Covid-19, sono stati noleggio a breve termine e car sharing. Ma ora è arrivato anche su quello a lungo termine. Nei quattro mesi parliamo di - 90.000 macchine (-47%) e siamo già in alta stagione, con il turismo completamente bloccato e senza prospettive chiare di ripresa. Siamo riusciti per fortuna ad ottenere gli ammortizzatori sociali, la cassa integrazione, dal Ministero dei Trasporti, come tutti, ma non può bastare di fronte a una desertificazione di questo tipo”.*

Che aspettative si è fatto per le proposte presentate al Governo?

“Sinceramente, non so più che pensare. Se devo guardare alla mancata innovazione che c'è in un settore come il turismo, dove l'Italia resta il quinto Paese più visitato al mondo, con il 60% dei siti Unesco, vedo tutto nero. Abbiamo proposto al Ministro Franceschini di estendere al nostro settore il “voucher vacanze” ma non so come andrà a finire. In giro c'è troppa gente che ragiona per dogmi, senza che questo porti risultati come è stato dimostrato dall'ecobonus dello scorso che ha inciso sul mercato per lo 0,9%. La realtà che il nostro è un settore fragile, che non sa difendersi”.



L'editoriale di Speciale Ripartiamo: "Dignità per tutto l'automotive"

UNRAE, Federauto, ANFIA, ANIASA e ACI unite nelle richieste del Governo: "Niente sussidi, solo risorse per ripartire"

DI ANDREA BRAMBILLA E PASQUALE DI SANTILLO

Perchè questo [speciale di Auto](#) sulla ripartenza? Per due motivi fondamentali; **supportare il comparto dell'auto e aiutare con incentivi e proposte dirette e interessanti i cittadini** che vogliono acquistare un'auto o semplicemente sono appassionati di questo mondo. Un comparto che assicura all'Erario dello Stato italiano **quasi 80 miliardi di euro all'anno ha diritto di essere aiutato** per la ripartenza dopo, o comunque anche durante, questo Coronavirus.

Case Auto, grido di dolore: "Il Governo faccia in fretta"

Il settore automotive da diversi anni è **utilizzato come bancomat dalle nostre istituzioni**. Mi riferisco alle ACCISE che paghiamo ogni volta ad ogni pieno di benzina, alle tasse e ai superbolli, ma anche ai Comuni con le false zone **ZTL a cui per accedervi basta pagare e i costi esagerati per i parcheggi nelle strisce blu**. Ma potremmo anche andare avanti nell'elenco di quello che il nostro Stato prende dalle tasche degli automobilisti senza però ridare nulla. Basti pensare alle infrastrutture carenti, alle buche nelle strade, ai ponti che crollano. Ecco perchè in questo momento così difficile è necessario che le istituzioni capiscano le esigenze della ripartenza e recepiscano le proposte fatte dal settore.

(di Andrea Brambilla)

[Mercato auto Italia, crollo d'aprile: -97,5%](#)

PERCHÈ È FONDAMENTALE RIUNIRE LE PROPOSTE PER IL GOVERNO

Abbiamo valutato a fondo, con il Direttore, se era giusto uscire con questo speciale rischiando di non essere proprio in linea con i tempi delle decisioni governative. Ma arriva sempre un momento in cui bisogna rischiare, per farsi sentire e far valere le proprie ragioni. E questo, per noi, è uno di quei momenti. **Perchè l'indifferenza con cui viene trattato l'automotive è davvero insopportabile**. Come se, di fronte ad un'emergenza che è già storia, **il milione e duecento addetti del comparto (e famiglie al seguito)** dovessero pagare chissà quale retaggio del passato.

Piuttosto, ora c'è da rispettare il lavoro di tutti e di mettere da parte le ideologie, i dogmi e gli integralismi dietro cui si nascondono interessi e fondazioni. E guardare in faccia alla realtà. L'elettrico sarà il futuro, ne siamo straconvinti, ma oggi e **per i prossimi almeno 5 anni bisogna vendere le macchine di tutte le alimentazioni**. Serve uno stimolo fortissimo alla domanda che vada ben oltre [i 200 € di incentivi all'acquisto delle bici](#). Anche perchè, l'auto restituisce tutto. Con gli interessi.

Coronavirus: azzerate le immatricolazioni di auto a noleggio

Posted by fidest press agency su martedì, 12 maggio 2020

I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese aprile segnano il punto di non ritorno per il mercato del noleggio veicoli: -97% per il settore nel suo complesso (dalle 57.000 vetture di aprile 2019 alle 1.500 del mese scorso) e addirittura -100% per il breve termine che ha immatricolato solo 12 autovetture in una fase dell'anno in cui solitamente gli operatori iniziano a prepararsi per la stagione estiva inserendo migliaia di nuovi veicoli in flotta. In due mesi di lockdown si sono immatricolate oltre 106mila vetture a noleggio in meno (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l'Erario. E' necessario prevedere interventi urgenti nei prossimi provvedimenti a supporto dell'economia per evitare il tracollo della filiera automotive e turistica. E' questo l'appello al Governo di ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Aniasa: appello al Governo, noleggio quasi azzerato a marzo

10 maggio 2020



“I dati sulle **immatricolazioni** di auto nel mese aprile segnano il punto di non ritorno per il mercato del noleggio veicoli: -97% per il settore nel suo complesso (dalle 57.000 vetture di aprile 2019 alle 1.500 del mese scorso) e addirittura -100% per il breve termine che ha immatricolato solo 12 autovetture in una fase dell’anno in cui solitamente gli operatori iniziano a prepararsi per la stagione estiva inserendo migliaia di nuovi veicoli in flotta. In due mesi di lockdown si sono immatricolate oltre 106mila vetture a noleggio in meno (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), che significano meno PIL, meno posti di lavoro, meno gettito per l’Erario. E’ necessario prevedere interventi urgenti nei prossimi provvedimenti a supporto dell’economia per evitare il tracollo della filiera automotive e turistica”.

E’ questo l’appello al Governo di **ANIASA**. Il settore del noleggio (soprattutto a breve termine) e dello sharing, che pure nel corso della fase di lockdown hanno tenuto aperte le proprie attività per soddisfare le improrogabili esigenze di spostamento e di trasporto di medicinali e generi alimentari, è sull’orlo del baratro. Pesanti anche le ricadute sul fronte occupazionale con una parte del personale in cassa integrazione e il prevedibile mancato impiego dei consueti numerosi “stagionali” nei mesi estivi.

“Due mesi di blocco delle attività hanno portato a una situazione drammatica e la ripartenza del mercato non sarà automatica e prevederà tempi lunghi. Il turismo e l’automotive sono al collasso, è necessario intervenire immediatamente”, osserva **Massimiliano Archiapatti**, Presidente di ANIASA, che aggiunge, “A tal fine, abbiamo richiesto al Governo, tra gli altri, due

interventi immediati per provare a salvare la stagione estiva e per dare ossigeno alla mobilità aziendale, generando un effetto volano per l'industria automotive in forte crisi: un voucher per le famiglie da poter spendere per una qualunque attività compresa nell'offerta turistica del nostro Paese (autonoleggio compreso) risveglierebbe una domanda al momento totalmente inesistente; il ripristino del superammortamento per i veicoli aziendali genererebbe benefici economici e finanziari per l'intera filiera dell'auto (dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione), accelerando anche lo svecchiamento del parco circolante, oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario".

Le associazioni dell'automotive a confronto a Rental Hub 2020

di [Marco Castelli](#)

Federauto, Aniasa e Unrae si sono confrontate sul presente e sul futuro del mercato dell'auto a Rental Hub 2020. Le associazioni sono concordi nella necessità di vere misure di sostegno per la filiera delle quattro ruote.

Tre associazioni dell'automotive (Federauto, Aniasa e Unrae) si sono confrontate a **Rental Hub**, prima edizione completamente digitale dell'evento ideato e organizzato da BtheOne Automotive, che ieri ha richiamato oltre 1.890 partecipanti.

Il webinar dal titolo *“Il punto di vista sul mercato”*, moderato da **Luca Zucconi**, giornalista di Fleet Magazine, ha visto la partecipazione di **Antonio Cernicchiaro**, vice direttore generale dell'Unrae, **Adolfo De Stefani Cosentino**, presidente di Federauto e **Giuseppe Benincasa**, direttore generale di Aniasa.

ASSOCIAZIONI A CONFRONTO SUL MERCATO DELL'AUTO

LA SITUAZIONE ATTUALE

“Insieme alle altre associazioni, abbiamo fatto sentire ripetutamente la nostra voce per cercare di risolvere una situazione che sta diventando sempre più drammatica – ha spiegato Cernicchiaro – siamo di fronte a un tracollo del mercato senza precedenti ([leggi i numeri di aprile](#)) e occorre sottolineare che già a gennaio e febbraio le avvisaglie non erano state positive”. Anche la prima metà di maggio ha totalizzato un -40% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il rischio è quello di perdere a fine anno oltre 600mila immatricolazioni, con conseguenze importanti anche per le casse dell'erario.



In questo contesto, le **proposte avanzate da Unrae**, unitamente a Federauto e Anfia, sono l'**estensione dell'ecobonus** a un'ulteriore fascia da 61 g/km a 95 g/km, l'istituzione di un bonus

sui veicoli invenduti per consentire ai concessionari di smaltire gli stock (2.000 euro con rottamazione e 1.000 euro senza) e **revisione della fiscalità** (detraibilità dell'Iva e aumento del tetto del del costo deducibile).

“Proposte che sono il minimo indispensabile per rendere meno drammatico il bilancio delle vendite – ha aggiunto De Stefani Cosentino – La previsione che il 70% dei concessionari potrebbero diventare ‘sotto scorta’, se non arriveranno incentivi, è realistica”.

*“Il quadro è complicato anche per il noleggio auto: -90% per Rac e car sharing e stop degli ordinativi e proroghe dei contratti per il noleggio a lungo termine. In più, per il noleggio a breve termine, il lockdown è iniziato quando i veicoli erano già stati inflottati e la stagione stava per cominciare. Noi abbiamo chiesto al Governo il **ripristino del superammortamento**, **l'estensione dell'ecobonus sui veicoli usati Euro 6**, **l'allineamento della fiscalità aziendale al resto d'Europa** e il **voucher vacanze per la filiera del turismo** ([leggi il nostro approfondimento](#))”* ha affermato Benincasa.

IL DECRETO RILANCIO

Tutte richieste che il Governo non ha accolto, limitandosi a estendere i fondi sull'ecobonus nel **Decreto Rilancio**. *“Non ci possiamo accontentare di questo provvedimento, che riguarda una fascia molto limitata di veicoli (che, intendiamoci, è giusto spingere). Le nostre proposte rimangono ancora valide”* ha commentato Cernicchiaro.

Secondo Benincasa, *“Il Governo dovrebbe chiedersi se è stato davvero studiato il punto di equilibrio per il mercato automotive, oppure se si aspetterà a intervenire quando le ricadute saranno ancora più evidenti”.* *“Non si tratta di un Decreto Rilancio”* ha sintetizzato De Stefani Cosentino. Poche parole, ma incisive, per confermare la necessità urgente di vere misure di sostegno.

Noleggio a lungo termine, allo studio nuovi incentivi

1 Giugno 2020 di Redazione



Ignorata dal DL Rilancio, la filiera dell'auto incassa finalmente dal Governo un timido segnale incoraggiante. Aniasa fa però sapere di aspettarsi che alle parole del Ministro Stefano Patuanelli seguano i fatti.

Senza sostegni immediati ed efficaci, infatti, il mercato delle quattro ruote è destinato a **perdere oltre mezzo milione di immatricolazioni** nel nostro Paese, con drammatiche ricadute su occupazione, indotto ed entrate fiscali.

Patuanelli, in Assemblea alla Camera, ha invitato il Governo a incentivare **“il noleggio a lungo termine, che ha un grande appeal nel nostro Paese**, anche per smaltire il parco a piazzale prodotto in questi mesi dalle ditte produttrici di automobili, che ovviamente hanno difficoltà oggi a essere piazzate sul mercato”.

Nei due mesi di emergenza, il settore del noleggio veicoli ha registrato però un vero e proprio crollo, con le immatricolazioni che ad aprile hanno segnato il punto di non ritorno: -97% nel suo complesso (dalle 57mila vetture di aprile 2019 alle 1.500 del mese scorso) e addirittura un -100% secco per il breve termine, **che ha immatricolato solo 12 autovetture** in una fase dell'anno in cui solitamente gli operatori iniziano a prepararsi per la stagione estiva inserendo migliaia di nuovi veicoli in flotta.

In due mesi di lockdown le auto immatricolate dal solo noleggio, che nel 2019 ha rappresentato il 25% del totale immatricolato, sono diminuite di oltre 106mila unità (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

A seguito delle dichiarazioni di Patuanelli, l'Associazione ha scritto al Ministro **rinnovando la proposta di ripristino del superammortamento per i veicoli strumentali** che potrebbe generare positivi effetti fiscali, economici e finanziari sull'intero mercato automobilistico, dai costruttori ai noleggiatori, ai concessionari, ai centri di assistenza e manutenzione.

Oltre ad un positivo ritorno per le casse dell'Erario: l'aumento di immatricolazioni produrrà infatti maggiori entrate in termini di IVA, di imposte locali, di diritti di motorizzazione, con un ritorno sull'investimento stimato intorno al 300%. Considerando solo le vetture a noleggio a lungo termine, tutti veicoli Euro 6, questa misura ha prodotto nel 2016 e 2017 rispettivamente 34.400 e 30.200 immatricolazioni in più (con maggiori entrate per l'Erario rispettivamente di 170 e 148 milioni di euro).